

La Sicilia 7 Luglio 2005

## **Uccisero cassiere del clan Ergastolo per i due killer**

Due ergastoli. Tanto aveva chiesto ai giudici della corte d'assise il sostituto procuratore Amedeo Bertone.

Tanto hanno deciso per Andrea Marcadini e Piero Crisafulli, i giudici della seconda sezione (presidente Francesco Virardi, a latere Laura Benanti ) per gli esecutori materiali dell'omicidio di Domenico La Spina assassinato a Catania il 6 giugno del 2002 nel quartiere di Zia Lisa II. La sentenza è stata emessa, ieri sera, intorno alle 19, dopo quasi sette ore di camera di consiglio. Il processo a carico di Marcadini (difeso da Salvatore Catania) e Crisafulli (avvocati Francesco Giammona e Piero Granata) era iniziato nell'ottobre dell'anno scorso. Un delitto di peso, quello di Domenico La Spina, promotore finanziario, maturato all'interno del clan Santapaola per il controllo delle estorsioni nel quartiere di San Giorgio.

La Spina era entrato a far parte del clan Santapaola, scalandone i vertici rapidamente, fin quando non fu investito della reggenza del clan con un'«incoronazione» arrivata direttamente dal carcere. A quel punto però si sarebbe lasciato prendere la mano nella gestione di certe attività del clan. In particolare sarebbe stato solito "fare la cresta" sui proventi delle estorsioni. Così, alla fine, sempre dal carcere parti l'ordine di ucciderlo. Marcadini e Crisafulli arrivarono in sella ad un motorino dinnanzi ad un panificio dove era stato dato appuntamento a La Spina e lo uccisero. I nomi dei due sicari vennero fuori dalle intercettazioni telefoniche e ambientali.

Incensurato ma molto scaltro, La Spina pur non provenendo da ambienti mafiosi, anzi, era entrato a far parte del clan Santapaola, riuscendo a conquistare la fiducia della famiglia. Non però fino al punto di cedergli il campo nel settore delle estorsioni. Invece, La Spina, troppo sicuro di sé, avrebbe interferito pesantemente nella distribuzione degli stipendi agli affiliati (o alle famiglie dei detenuti) dopo la riscossione del «pizzo» che il clan, imponeva a tappeto nella zona commerciale di Misterbianco e in molte altre zone della città.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***